A1 PROGRAMMA SVOLTO, ARGOMENTI DI MAGGIOR RILIEVO E COMPITI

CLASSE: 3 AFM – CAT MATERIA: ITALIANO DOCENTE: BEATRICE SECCHI

1) **PROGRAMMA SVOLTO NELL'ANNO SCOLASTICO 2018/2019**

LE ORIGINI DLLE LETTERATURE EUROPEE
Nel sud della Francia, i trovatori.
Nel nord della Francia. L'epica cavalleresca e il romanzo cortese.

- *La Chanson de Roland*
- La Leggenda di Tristano

LA POESIA ITALIANA DELLE ORIGINI
Le prime poesie in volgare

- Francesco d'Assisi, *Il Cantico delle creature*

LA SCUOLA POETICA SICILIANA E I RIMATORI SICULO-TOSCANI
Iacopo da Lentini: *Amore è un desio che ven da'core*

IL DOLCE STIL NOVO
Protagonisti, tematiche e caratteristiche formali
Guittone d'Arezzo

- Guinizelli: *Io voglio del ver la mia donna laudare*
- G. Cavalcanti: *Voi che per li occhi mi passaste'l core*

DANTE ALIGHIERI:
Vita, concezioni e idee;

- *Vita Nova* - Lettura e commento: Incipit, *Tanto gentile e tanto onesta pare* dalla *Vita Nova*
- *Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io* dalle *Rime*

Divina Commedia, cronologia interna, argomento e struttura dell'opera.

- *Divina Commedia*: dall'Inferno canti I, III, V, VI, X, XIII

IL TRECENTO
Lo scenario storico e linguistico

FRANCESCO PETRARCA:

- Vita, pensiero e poetica, *Canzoniere*
- Lettura e commento sonetti del *Canzoniere*: *Voi c'ascoltate in rime sparse il suono, Solo e pensoso i più deserti campi Erano i capei d'oro a l'aura sparsi, Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e l'anno.*

GIOVANNI BOCCACCIO:

- Vita, pensiero, poetica, il *Decameron*
- Dal *Decameron*, lettura dell'introduzione; lettura e commento delle novelle*: "Ser Ciappelletto","Lisabetta da Messina", "Federigo degli Alberighi", "Chichibio e la gru".*

NICCOLÓ MACHIAVELLI
Alle origini del pensiero moderno.
La vita, le idee e il suo posto della storia della letteratura.

- *Il Principe*, temi e struttura del libro.

2) ARGOMENTI DEL PROGRAMMA DI MAGGIOR RILIEVO:

A PRESCINDERE DAL RIPASSO GENERALE DI TUTTO IL PROGRAMMA SVOLTO SI INDICANO I PUNTI DI MAGGIOR RILIEVO CHE OGNI STUDENTE DEVE RIPASSARE.

Ideale e amore cortese
Il Dolce Stilnovo
Dante, Divina Commedia
Petrarca, Il Canzoniere
Boccaccio, Decameron

3) COMPITI PER LE VACANZE ESTIVE (PER TUTTI GLI STUDENTI DELLA CLASSE)

- Ripasso di tutti gli argomenti in programma
- Lettura di tre libri a scelta tra quelli proposti.

- I. Calvino, Il barone rampante
- I. Calvino, Il visconte dimezzato
- I. Calvino, Il cavaliere inesistente
- I. Calvino, Il sentiero dei nidi di ragno
- S. Vassalli, La chimera
- P. Cognetti, Le otto montagne
- D. Buzzati, Il deserto dei tartari
- M. Murgia, Accabadora
- A. Nafisi, Leggere Lolita a Theran
- F. S. Fitzgerald, Il grande Gatsby
- L. Sepulveda, Il vecchio che leggeva romanzi d'amore
- L. Sepulveda, Il mondo alla fine del mondo
- G. G. Marquez, L'amore ai tempi del colera
- N. Hornby, Febbre a 90°
- N. Hornby, Funny girl
- A. Camilleri, Il nipote del negus
- A. Camilleri, La pensione Eva
- H. Lee, Il buio oltre la siepe
- I. Welsh, I segreti erotici dei grandi chef
- V. Pratolini, Le ragazze di San Frediano
- A. Baricco, City
- A. Baricco, Castelli di rabbia
- D. Pennac, Il paradiso degli orchi
- C. Palahniuk, Fight club
- N. Lilin, Educazione siberiana

- Stesura di due testi argomentativi.

Consegna: realizza un testo argomentativo a partire dal documento proposto. Prima di scrivere fai una scaletta per mettere in ordine le idee e alla fine dai un titolo coerente.

1. L'importanza sociale della famiglia

«La famiglia è il luogo dove, oltre ad acquisire un equilibrio affettivo, sviluppiamo qualità importanti per la vita sociale (ancor meglio in presenza di fratelli poiché si sviluppa il concetto di "fratellanza"): apprendiamo che nella vita sono importanti collaborazione e solidarietà, sviluppiamo le capacità relazionali; ed infine - non sembri sdolcinato – impariamo ad amare. I Romani definivano la famiglia "seminarium rei publicae", vale a dire "vivaio" di cittadini responsabili. L'istituzione familiare era tenuta in grande considerazione, come luogo che educa all'equilibrio tra i diritti e i doveri, anche dalla cultura "laica" (e a tratti anticlericale) più tradizionale, la quale - ad esempio - era contraria al divorzio. Erano consapevoli di questo ruolo del nucleo familiare, sia pure in chiave critica, i sessantottini che la dipingevano come "istituzione repressiva borghese". La famiglia era considerata come il luogo della tradizione, dell'educazione ai valori di un mondo che si voleva abbattere; luogo in cui si apprende la necessità del principio di autorità; luogo in cui si stabiliscono i legami umani necessari (anche di solidarietà), insopportabili a chi sognava un libertinismo senza responsabilità. Ma la famiglia esercita anche un compito preziosissimo nel cosiddetto "lavoro di cura": assistenza ai malati, agli anziani, ai bambini. Un compito che non solo è svolto in maniera molto più economica di quanto possa fare lo Stato ma è caratterizzato dall'insostituibile attenzione e carica affettiva portata da un familiare.» (Giovanni Martino, Europaoggi, 2010)

2. TV, eroi negativi e adolescenti

«Per conquistare il famoso quarto d'ora di popolarità, a cui tutti avrebbero diritto, in tv devi far uscire il peggio. Litigare va bene, scagliare un bicchiere è ancora meglio. Il piccolo schermo premia l'eccesso cafone. Lo dimostrano le ultime edizioni dei reality come il Grande Fratello e Amici, programmi che sono tra i più seguiti dai giovani. Ma il Cinema e le serie televisive non si comportano in modo diverso. Una volta, nei film di Hollywood i cattivi finivano male, persino se erano affascinanti come il Nicholson di Shining. Oggi i nuovi eroi del grande schermo sono malvagi ma irresistibili e vincenti. Il Joker di Heath Ledger, Jason di Venerdì 13, Sylar e Benjamin Linus, rispettivamente delle serie tv Heroes e Lost. Persino il mite Woody Allen, in Match Point, decide di salvare il duplice assassino Jonathan Rhys-Meyers, che per un istante sembra senza scampo. E il pubblico tira un sospiro di sollievo, perché si identifica con l'eroe negativo. In dicembre, sulle pagine di "A" Roberto Saviano aveva dichiarato che il cinema dovrebbe smetterla di rappresentare boss e padrini come figure glamour. Allo stesso modo, io penso che anche la televisione farebbe bene a non puntare su personaggi e programmi che educano i giovani a credere solo nei "valori" dell'apparenza e dell'arroganza.» (Fabrizio Lombardo,"A", febbraio 2009)